

Ad iniziare dal foro, dove sono ben visibili i resti di una basilica, di case e cisterne, nonché silos ed un tratto di una caratteristica strada romana.

Ma il primo presidio romano di Tarragona fu il Pretori romà, dove una lunga galleria di ben 91 metri conduce alle volte del circo e al pretorio, rimaneggiato in forme gotiche dai sovrani di Catalogna e dove risiedettero anche Augusto e Adriano rispettivamente nel 28-26 a.C e nel 121, ma dove sarebbe anche nato Ponzio Pilato, figlio del pretore della Tarraconense.

Il complesso ospita adesso il Museu d'Història de la Ciutat dove spicca il notevole sarcofago d'Ippolito.

Il centro storico è ancora cinto da un tratto delle ciclopiche mura romane che si ergono gigantesche lungo il Passeig arqueològic, abbellito da magnifici giardini che ne mitigano le enormi dimensioni.

Dei 6,8 chilometri originari ne rimangono in piedi adesso solo 3, ma risultano più che sufficienti a dimostrare la potenza che la città aveva raggiunto.

In bella vista di fronte al mare, ma è una costante greca prima e romana poi, sorge invece il bellissimo Anfiteatre Romà, costruito sfruttando il naturale dislivello del terreno, conobbe nel 259 il martirio del vescovo Fruttuoso.

Fuori dalla città, 4 chilometri a nord, si trova l'ultima imperdibile e gigantesca opera di Roma, l'Aquedücte de les Ferreres o Ponte del Diavolo.

Di costruzione traiana ha due ordini di arcate con quella superiore di 217 metri a superate la vallata del Francolí per approvvigionare d'acqua la città.

Tra i monumenti non romani vale la pena visitare la bella Casa-Museu Castellarnau, dimora nobiliare del '400 con arredi d'epoca e la splendida cattedrale eretta a partire dal 1117 con l'abside romanica fortificata e terminata nel 1331 in forme gotiche.

La semplice facciata nasconde un eccezionale chiostro romanico-gotico e una chiesa a tre navate con cappelle laterali che coprono un'arco temporale dal trecento fino al XVIII secolo.

Ma l'opera più alta è indubbiamente il Retablo di Santa Tecla, un alabastro di Pere Johàn del 1430 sull'altare maggiore che è una delle opere più dettagliate che il gotico catalano abbia mai prodotto.

Una bella passeggiata nella ventilata Rambla Vella può concludere la visita alla città che gode comunque anche di lunghe e bellissime spiagge come quella di cui abbiamo usufruito per qualche giorno a nord di Tarragona contornata da un mare limpido e straordinariamente "temperato".



L'Aquedücte de les Ferreres
o Ponte del Diavolo a Tarragona